

Tutto libri
Viaggi e giochi



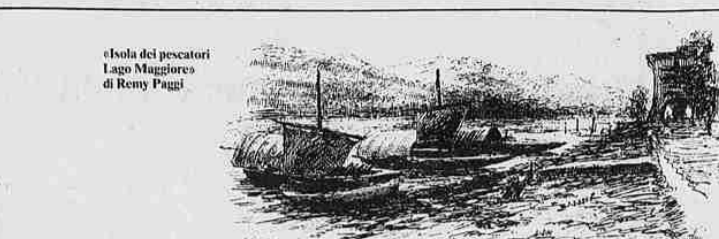
I sonetti giapponesi

NEL capitolo sulla *haiku* di *La cultura Zen* (Oscar Mondadori, 3500 lire) Thomas Hoover spiega con chiarezza le caratteristiche di questa forma poetica, che, tanto per dire, può considerarsi l'equivalente giapponese del sonetto. E spiega bene il modo in cui in certi ambienti e in certe epoche lo *haiku* divenne un gioco di società.

Lo *haiku* ha come regola fondamentale quella di star chiuso in un numero fisso di sillabe. Scrivere *haiku* italiani non sarebbe tanto sensato perché le nostre sillabe avrebbero per forza accenti tonici e ritmici (assenti in giapponese).

In italiano si possono far giochi letterari che comportino un numero fisso di sillabe bensì di lettere. Per esempio, manipolando e rimando un antico proverbio arabo si può dire: «Tre cose al mondo front sempre e ovunque: una donna, una spada e una scacchiera». Sono 64 lettere. Controllato? Ma, direte, a cosa serve fare una frase di 64 lettere? Oh, serve, serve! Avete mai sentito nominare «il salto del cavallo»?

Ve lo spieghiamo la prossima volta. Intanto, provate a trovare o a costruire altre frasi di 64 lettere. E scrivete a *Tutto libri*, Redazione Giochi, via Marengo 32, Torino.



Isola dei pescatori del Lago Maggiore di Remy Paggi

Itinerari: da Stresa a Lugano
Quei rami del Lago Maggiore che incantarono Stendhal, Goethe e Manzoni



UN viaggio sul lago può essere anche un'occasione di verifica di annotazioni di poeti, della felicità di accoppiate natura-arte, realtà-sensazioni, risorse e ricami: sono gli scrittori che vi hanno profuso fugaci o insistenti svolazzi di frasi, depositandoli anche fisicamente al loro passaggio o al loro ricordo. Se un luogo naturale è quasi sempre una strategia umana più che geografica (non c'è paesaggio senza l'uomo), ciò è tanto più vero per l'esilità disarmata della modesta lacustre.

Prendiamo il Verbano. La si abbandona da Nord o da Sud, questa pupilla dei laghi prealpini: è accompagnata con un'onda ininterrotta di memorie, che è quasi impossibile raccontare per intero. La calata del Sempione è quella che va dai Cimbrici a Henry James. Milieu i primi nella goffa calata verso il lago d'Orta e la fatale pianura vercellese: James nel 1869 odora già dalle gole di Gondo il vento dei laghi e ci narra in un suo racconto, *Al Zèfiro*, un'avventura pellegrina tutta italiana, occorrendo dove ire secoli e mezzo prima neologismi Benvolio Cellini diretto a Parigi. Il racconto ha tutta la feroce dello scrittore americano, ma condensa a meraviglia lo stato d'animo di tanti anelanti pellegrini, per i quali il tepore, i colori, l'allegria del Sud non sono ottusità dall'approssimazione e dalla scialterata della gente.

Da Sud arrivò invece alle rive del Lago Maggiore il presidente De Brosses, salustiano di ferro, pellegrino, gergaleggiante fere a fianco del San Carlone di Arona le colonne e il sarcofago di Francesco Cavallotti al limite esterno del cimitero di Dagnente: né gli avrebbe in ogni caso permesso una barriera che sospinse il bastimento ad una tappa notturna in Belgirate: un'inverna o una tramontana tranquilla ancor oggi eccitano le furie del lago, e sospingevano a ben più desiderati approdi i protagonisti della *Stanza* del vescovo di Piero Chi-

rane. Perciò, con intuito di genio, faceva approdare sul Maggiore anche gli eroi degli *Anni di apprendistato* di Wilhelm Meister il Goethe, viaggiatore piuttosto del Garda: lì nel secondo e terzo libro, s'incontrano forse le pagine di lago più belle che mai siano state scritte, insieme a quelle del *Promessi sposi*.

Se poi, seguendo l'invito delle isole, si piega ancora verso Nord-Est, si entra nel braccio di lago immortale più di recente da Ranzoni, da Trubetzkoi, da Mario Tozzi, pittori a Pallanza. Di fronte, ancora minacciano i forti austriaci di Laveno e serpeggiano la strada fino alla Lina di Garibaldi, di Chiara e di Sereni: da quest'altra sponda, attraverso Cannero, Lepido rifugio di Massimo d'Azeglio, ci avviciniamo alla Svizzera e ci viene incontro Ascona, scelerata, nelle acque aeree, ha stemperato i suoi anelli caravaggeschi e si sono spezzate poi le spente passeggiate di Thomas Mann, di Kerényi, di Hermann Hesse. Un paese di stucchi e di pasticcini, che nasconde negli anfratti delle scogliere e fra i cascati di un merlone incredibile piscine e ingegni, miliardari e pittori, lente elaborazioni di pacifiche frenesie di collezionisti.

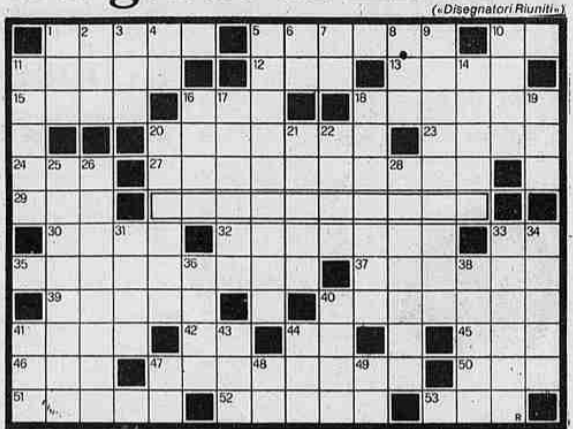
E' questo uno dei due balconi della Svizzera italiana — l'altro, di là del Ceneri, è Lugano — che si spinge più su agli altri cordoni del San Gottardo, di dove si sporgeva Turner ad acquistare e di dove l'autostrada ora diritta verso il Ceresio e Como e Milano ben più numerosa frotta di germani innumeri di tante nobiltà.

Per chi ne preferisca ancora una più minuta e raccolta, sarebbe bastato, dopo le isole, anziché verso Pallanza piggiare a Baveno verso Orta e per il breve istimo di Gravelona accedere al lago d'Orta, d'incerta esistenza persino per Tolozzo: come quella della storia durante l'ecclissi medievale della bellezza, e poi rimasto sempre il raccollimento alla sua magica isola, teatro di miracoli e di fatti d'armi; lago di santuari più che di palazzi, di romanzi gotici e di musei barocchi come quello dei Ragazzoni o aspre come quella di Montale.

Che se poi, malgrado tutto questo, le acque dei laghi non ci dicono granché, pensiamo al giovane Chateaubriand, che diretto al Congresso di Verona nel '22, scorse di furia il Verbano da Baveno a Sesto dichiarando tranquillamente che «tutto lo ha lasciato indifferente».

Carlo Carena

Un gelato al limon



Per cominciare, potete scrivere nel riquadro orizzontale il nome e cognome di un cantautore. Chi? **87**

Asigliano, avvocato di professione, è l'autore di un gelato al limon, è il poeta di versi con rime che non erano mai state fatte nella storia della letteratura italiana («Tra le ombre verdi di un bovindo / gustando un'acqua al tamarindo...»). Le sue canzoni sono state portate al successo da Lauzi, Colantoni, Janacci. Ma adesso ha deciso di fare tutto da solo: sta uscendo in questi giorni il suo quarto long-playing, *Paris milonga*.

Scritti nel riquadro centrale nome e cognome del cantautore, le lettere così ottenute (tre vocali, cinque consonanti) saranno le sole utili alla soluzione del gioco.

Orizzontali

- Una delle parche.
- Nascosta. Era anche il nome di un copricapo antico per uomini d'arme, di forma svariata, distinto dall'elmo per non avere ne cimiero né cresta.
- Articolo e nota musicale.
- Apertura della cavità nasale.
- Vive nell'alveare.
- Quello «Nero» dettò un libro di memorie sul genocidio del pellorosso.
- Eletto.
- Un sistema di tv a colori.
- Coste e colline d'Italia son ridotte a una ... di cemento.
- Pigiama: si dice delle scene.
- Ente nazionale per l'energia elettrica.
- Coraggiosa in Campidoglio, legata in allevamento.
- Un personaggio di elevata condizione sociale.
- Commissioni Arbitri Nazionali.
- Fa parte del perimetro.
- Tessuto leggero.
- Iniziali della Piccola.
- Non rifiutate.
- Pericolosa infezione.
- Poeta dell'antica Grecia.
- Occidente.
- Eroe di Virgilio.
- Palermo.

Verticali

- Preposizione articolata.
- Lattitudine.
- Un inglese.
- Bevanda.
- Conteggiato, previsto.
- Iniziali di Petrolini.
- Articolo per donne.
- Parola cinese che significa propriamente «strada», ma in senso filosofico, da Lao Tzu in poi, vale «retto cammino, logos, Dio, ragione, natura, ordine cosmico, assoluto» e dunque è meglio lasciarla stare così, non tradurla affatto.
- Atratte con lusinghe.
- Fiume dell'oblio.
- Si usa per imbutire.
- Imbarcazioni leggerissime.
- Arnese da sterratore.
- Grido della sentinella.
- Non corridore motociclista.
- Voce d'incanto.
- L'autore di *Altre voci, altre stanzas*.
- Cerchio di luce diffusa intorno a un corpo luminoso.
- Fiume del Piemonte.
- Mitico indovino.
- Il galeista di D'Asporro.
- Quella sul tetto, per la televisione, che va sempre giù col vento.
- Custodisce reliquie.
- Albero d'alto fusto, buono per far zuccoli, che compare nel titolo d'un romanzo di Michel Tournier.
- «Chi son? Son un ...! Che cosa faccio? Scrivo! E come vivo? Vivo!» (nella *Bohème*).
- Ci gioca il gatto.
- Nomè di Seneca.
- Passiccio, per esempio di fegato d'oca.
- Iniziali dell'autore del *Gordon Pym*.
- Calciatore d'attacco.
- Si scrive prima del numero e prima del prefisso.
- Mezza cena.
- Sono ugnai nella follia.
- Trento.

(La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani su «La Stampa» nella pagina della rubrica «Lettere della domenica».)

Il Circolo: per offrire libri che nessuno si sognerebbe di comperare per corrispondenza.

il Circolo
INFORMAZIONE E CULTURA

3 volumi a scelta, solo 3.900 lire.

Sociologia Roberto Guiducci "La società impazzita" Pagine 192 Prezzo per i Soci L. 5.500 cod. 19844	Grande narrativa Isaac B. Singer "Vecchio amore" Pagine 252 Prezzo per i Soci L. 7.000 cod. 19679	Psicologia e Psicoanalisi Ernest Kris / Otto Kurz "La leggenda dell'artista" Pagine 180 Prezzo per i Soci L. 7.500 cod. 19661	Giorgio Bocca "I signori dello sciopero" Pagine 180 Prezzo per i Soci L. 5.500 cod. 19059
Biografie e Memorie Wanda von Sacher / Masoch "Le mie confessioni" Pagine 408 Prezzo per i Soci L. 7.500 cod. 19380	Storia Barbara W. Tuchman "Uno specchio lontano" Pagine 776	Etologia Claude Lévi-Strauss "Tristi Tropici" Pagine 420 Prezzo per i Soci L. 6.800 cod. 18655	Walter Tobagi "Cosa contano i sindacati / La rivoluzione impossibile" Pagine 372 Prezzo per i Soci L. 7.000 cod. 18739
Teologia e Religione Hans Küng "Le mie tesi" Pagine 304 Prezzo per i Soci L. 7.000 cod. 19893	Scienze futuristiche Carl Sagan "I draghi dell'Eden" Pagine 264 Prezzo per i Soci L. 6.400 cod. 16568	Antropologia Marvin Harris "Cannibali e re"	Politica del lavoro Georges Couffignal "I sindacati in Italia" Pagine 360 Prezzo per i Soci L. 5.000 cod. 17558

La comodità... il risparmio... ma soprattutto la certezza di poter contare su una scelta di titoli ampia e qualificata. Con un grande vantaggio immediato lei può già ricevere 3 volumi di sua preferenza per sole 3.900 lire. Al tempo stesso comincerà a partecipare come Socio all'attività culturale de il Circolo e a goderne tutti i vantaggi:

Ampia selezione. Dalla politica alla storia, dall'arte alla psicologia, dal cinema alle scienze... lei avrà a sua disposizione tutto ciò che di meglio viene pubblicato nel mondo.

La Rivista mensile. il Circolo le invierà gratis ogni mese una rivista esclusiva con la recensione critica di decine e decine di libri. Il libro in primo piano. La Rivista le segnalnerà ogni mese il libro che ha riscosso il maggior successo presso il pubblico e la critica. Se vorrà, lo potrà ricevere automaticamente.

Libera scelta. La Rivista sarà per lei una fonte di aggiornamento culturale e non un modo per impegnarla ad un acquisto mensile. Lei potrà comperare i libri solo se le riterrà opportuno e conveniente. Il solo impegno che il Circolo le chiede è quello di acquistare anche solo 4 libri, quelli che vorrà e quando vorrà, senza limiti di tempo. Sarà infatti lei a decidere liberamente sino a quando vorrà partecipare all'attività de il Circolo.

Massima convenienza. Lei quando deciderà di acquistare libri, potrà farlo a condizioni di particolare favore, cioè con prezzi generalmente scontati del 20% o più.

Grande comodità. Lei potrà, senza perdita di tempo o di denaro, ricevere a casa sua, in tutta tranquillità, i libri che avrà deciso di acquistare.

il Circolo
INFORMAZIONE E CULTURA
Buono di Associazione.

Per favore inviatemi subito 3 volumi che indico qui a fianco. Scegliete inoltre un quarto volume che mi verrà mandato se uno dei tre risulterà esaurito. (Per favore trascrivete nelle caselle i codici dei libri che vuole ricevere). Potrà così partecipare come Socio all'attività culturale de il Circolo. Scelgo di pagare solo L. 3.900 (+500 lire per spese di spedizione).

40 € contrassegno al postino
30 € a mezzo c.c. postale dopo il ricevimento dei volumi (indicare con una crocetta la forma di pagamento prescelta).

Nome _____ Cognome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____ Firma _____ 02455010

Tagliare, compilare e spedire in busta chiusa a: il Circolo, Casella Postale 112, 25100 Brescia